

La CARTA di COMUNIONE della Famiglia Salesiana di Don Bosco - L'appartenenza -

DON BOSCO FONDATORE COMUNE

Don Bosco, fondando la Pia Società di San Francesco di Sales, il 18 dicembre 1859, in realtà ha fondato la Famiglia Salesiana. Nella mente di Don Bosco la Famiglia Salesiana è UNA: ricordiamo il decennio di sforzi per farsi approvare le Regole dei Salesiani interni ed esterni.

Per questo la CdC ribadisce che nessun gruppo è veramente se stesso senza gli altri.

UN CARISMA PER LA CHIESA

Straordinari o semplici e umili, i carismi sono grazie dello Spirito Santo che, direttamente o indirettamente, hanno un'utilità ecclesiale, ordinati come sono all'edificazione della Chiesa, al bene degli uomini e alle necessità del mondo (CCC 799).

I carismi devono essere accolti con riconoscenza non soltanto da chi li riceve, ma anche da tutti i membri della Chiesa. Infatti sono una meravigliosa ricchezza di grazia per la vitalità apostolica e per la santità di tutto il Corpo di Cristo (CCC 800).

CAP. I CARTA DI COMUNIONE

Art. 1 “Il disegno di Dio nel progetto del Fondatore”

Per rispondere alle attese della gioventù e dei ceti popolari del suo tempo, Don Bosco fondò i Salesiani, le Figlie di Maria Ausiliatrice e i Cooperatori. [...]

I Gruppi vivono, custodiscono, approfondiscono e costantemente sviluppano, in sintonia con il Corpo di Cristo in perenne crescita, l'esperienza di Spirito Santo che Don Bosco visse e continua a trasmettere ai suoi discepoli.

Art. 4 “Nel cuore della Chiesa per la salvezza del mondo”

Lo Spirito suscita i carismi per l'utilità comune, inserendoli armoniosamente nella vita della Chiesa. Si sviluppa così, per disegno divino, una meravigliosa varietà di gruppi religiosi che molto contribuisce a che la Chiesa sia ben attrezzata per ogni opera buona e preparata per l'edificazione del Corpo di Cristo. Viene abbellita con la varietà dei doni dei suoi figli, come sposa adornata per il suo Sposo, affinché si manifesti la multiforme sapienza di Dio.

Art. 2 “Una famiglia spirituale-apostolica in sviluppo”

Don Bosco sognò una missione giovanile molteplice e orientò le forze di tanti in un vasto movimento.

La prodigiosa fecondità della Famiglia salesiana, significativo fenomeno della perenne vitalità della Chiesa, ne dà testimonianza.

La Famiglia salesiana di Don Bosco è costituita dai tre gruppi centrali (SDB, FMA, CC) alla cui fondazione egli stesso dedicò tempo, energie, impegno formativo e organizzativo; e da una costellazione di altri numerosi gruppi.

Da lui ebbe inizio anche l'Associazione di Maria Ausiliatrice. A lui venne quasi fatto omaggio, in un giorno di gioia e di festa, dell'Associazione dei suoi Exallievi.

La consapevolezza di una parentela spirituale e di una comune responsabilità apostolica ha prodotto rapporti e scambi fraterni fra i gruppi.

Art. 3 “La ricchezza della mutua comunione”

La nostra breve storia di Famiglia di Don Bosco ci convince che senza comunione esiste un reale pericolo di impoverimento e di infedeltà al progetto del Fondatore.

“Senza di noi non siamo più noi!”, può essere la parola impegnativa che ciascun gruppo è chiamato ad interiorizzare e a riesprimere nella pratica quotidiana.

Don Bosco appare dominato dall'aspirazione unitaria, dalla *vis unita fortior*, sulla quale si rifletteva l'idea altrettanto salda del suo patrimonio religioso: quella dell'unica famiglia a immagine e somiglianza della famiglia umana che ha Dio per Padre e quella ecclesiale che ha il Papa come padre comune.

CAP. II CARTA DI COMUNIONE: LA PARTECIPAZIONE ALLA FAMIGLIA SALESIANA

LIVELLI DI APPARTENENZA

Art. 5 “Titoli di appartenenza”

Il legame che intercorre tra i vari gruppi non può essere ridotto a un fatto di pura simpatia. È piuttosto l'espressione esterna della comunione interiore e carismatica. L'appartenenza viene riconosciuta per un titolo specifico.

Un primo titolo è quello proprio dei Salesiani, delle Figlie di Maria Ausiliatrice e dei Cooperatori: sono i primi tre gruppi centrali, dei quali Don Bosco è fondatore in maniera tutta speciale. Sono stati costituiti da lui eredi diretti della sua opera; sono fondamento e punto di confronto per tutti gli altri in ciò che tocca lo spirito, la missione e la metodologia pedagogico-pastorale di azione.

Altro titolo di appartenenza è quello dei vari gruppi di vita consacrata, nati più avanti nel tempo dalla forza creativa del carisma. Essi arricchiscono con espressioni carismatiche particolari il comune patrimonio della Famiglia.

Un terzo livello, infine, viene definito con l'espressione “titoli particolari di appartenenza”: l'orizzonte in cui si colloca è più ampio.

Il titolo giuridico di appartenenza poi va desunto dalla lettera di riconoscimento ufficiale che il Rettor Maggiore invia come risposta alla richiesta avanzata dai vari gruppi.

L'appartenenza alla FS ha diversi livelli di profondità, come si trova espresso negli atti del Consiglio Generale Speciale del 1971, dove si parla di appartenenza “in senso stretto”, a titolo diverso e in “senso largo”.

Si identificano come appartenenti alla FS in “senso stretto” prima di tutto i SDB, le FMA, i Cooperatori, in quanto fondati direttamente da don Bosco; poi appartengono in “senso stretto” gli altri Istituti religiosi e secolari in cui si vive una risposta ad una vocazione.

Per gli ex-allievi/e l'appartenenza è a titolo diverso, non di vocazione, ma ordinariamente per essere stati destinatari dell'educazione salesiana (il CGS auspica che gli Ex-allievi che ne abbiano il dono e la volontà di impegnino o come Cooperatori o in gruppi apostolici per una più intima partecipazione allo spirito e all'azione della FS).

Vi è infine un'appartenenza in “senso largo” per tutti coloro che, simpatizzanti e benefattori, mantengono qualche legame con l'opera salesiana: essi non sono propriamente facenti parte della Famiglia salesiana, ma appartengono a quello che ultimamente viene definito come “Movimento Salesiano”.

Art. 6 “La reciprocità, scambio di doni”

In una Chiesa che è comunione, la Famiglia salesiana vive e manifesta “un cuor solo e un'anima sola”, realizzando esperienze di comunione fraterna e apostolica al servizio della missione e per l'arricchimento mutuo tra i gruppi e le persone.

È come sentirsi gli uni affidati agli altri. L'appartenere ad un gruppo è come entrare nell'intera Famiglia. Comunicare è crescere con tutti; è sapersi l'uno complementare all'altro.

Nei vari gruppi si vedono accentuati policromi aspetti spirituali, che non devono mancare in nessun cuore salesiano. Questi sono evidenziati meglio in qualcuno dei Gruppi; la comunione della Famiglia, poi, li mette a disposizione di tutti, con conseguenze significative sul versante della missione.

Art. 7 “Riferimento a Don Bosco, Padre e Maestro”

Ciò che lega i differenti Gruppi e i loro membri in una Famiglia è una specie di “parentela spirituale” in Don Bosco, che è veramente il Padre di tutti.

Art. 9 “Il Rettor Maggiore centro di unità”

L'appartenenza è originata dalla comunione e si consolida in una comunione sempre più profonda. Non è un vago sentimento. È invece un impulso dello Spirito che tende all'unità e cerca espressioni concrete per un rapporto e una collaborazione operativi.

L'appartenenza alla Famiglia salesiana necessita di un centro vitale: è, nel pensiero di Don Bosco, il Rettor Maggiore. Egli ha un triplice ministero: è successore di Don Bosco, è Padre di tutti, è centro di unità della Famiglia.

Offre infatti l'esempio e l'insegnamento che assicurano la fedeltà allo spirito e lo stimolo alla partecipazione al carisma salesiano. Il suo è un servizio vitale di animazione.

“Il vostro Rettore avrà cura di voi e della vostra eterna salvezza”, lasciò scritto Don Bosco.

Art. 10 “Descrizione della Famiglia Salesiana di Don Bosco”

La Famiglia Salesiana è una comunità carismatica. Gruppi diversi, istituiti e riconosciuti, si ritrovano partecipi di una vera parentela spirituale e di consanguineità apostolica; si sentono eredi e portatori del dono di Don Bosco [...] perché sia manifestata la ricchezza del carisma del Fondatore.

APPARTENERE ALLA FAMIGLIA SALESIANA

Nella Carta della Comunione sono chiariti gli elementi che caratterizzano l'identità del carisma salesiano.

Capire che cosa caratterizza il nostro carisma è importante per individuare i criteri con i quali i Gruppi possano appartenere oppure no alla FS.

A tale scopo il Consiglio Superiore SDB ha stabilito degli "orientamenti" per il riconoscimento di appartenenza alla Famiglia Salesiana.

Deve innanzi tutto esserci una partecipazione di vocazione al carisma di Don Bosco. Cioè devono essere gruppi costituiti da Don Bosco stesso oppure fondati da lui in maniera "indiretta" tramite un salesiano o gruppi salesiani. In tutti i casi vi si legge l'intervento dello Spirito Santo che dà nuove pennellate di colore, con svariate sfumature, al grande dipinto che è la Famiglia Salesiana.

Vi saranno una grande diversità di iniziative apostoliche, ma l'unica **identità vocazionale salesiana** può essere ricondotta a questi cinque elementi imprescindibili:

1. **vocazione salesiana**, cioè chiamata a partecipare del dono di Dio a Don Bosco. Nel gruppo si deve riconoscere l'azione dello Spirito Santo e la volontà di prendere don Bosco come modello e maestro;
2. **missione giovanile e popolare**, cioè evangelizzazione e catechesi, educazione dei giovani, cultura cristiana del "popolo", specie attraverso i mezzi di comunicazione sociale;
3. condivisione dello **stesso spirito**, cioè sacramenti, devozione a Maria, preghiera, carità pastorale, spirito di famiglia, ottimismo;
4. **vita evangelica**, cioè vivere i consigli evangelici di "povertà, castità, obbedienza" o in forma di voti o con promessa o altro tipo di impegno;
5. **fraternità**, che si traduce nel riconoscere il **Rettor Maggiore** come padre e centro di unità della Famiglia Salesiana ("RM centro di unità" CdC 9); nel vedere la **Congregazione Salesiana** nel suo ruolo di animazione spirituale speciale; di sentirsi parte della FS con legami di fraternità e collaborazione.

ADERIRE PERSONALMENTE ALL'APPARTENENZA

PVA: Statuto art. 28 Valore dell'appartenenza

§1. I Salesiani Cooperatori sono consapevoli che l'appartenenza all'Associazione costituisce una privilegiata esperienza di fede e di comunione ecclesiale. Rappresenta, inoltre, un elemento vitale per il sostegno della propria vocazione apostolica.

§2. Riconoscono che quest'appartenenza necessita di segni concreti di presenza e partecipazione attiva alla vita dell'Associazione.

Appartenere alla Associazione dei Cooperatori è il nostro modo di appartenere alla Famiglia Salesiana.

Rivedendo i cinque punti dell'identità vocazionale salesiana possiamo trarne delle conseguenze concrete.

1. La vocazione salesiana deve essere viva in noi. Rimaniamo docili allo Spirito Santo perché scenda continuamente su noi e ci renda capaci di imitare Don Bosco, conoscendolo sempre meglio; capaci di essere degni e disponibili a partecipare del dono che Dio ha fatto a Don Bosco; capaci di rispondere alla vocazione salesiana superando l'idea di aver risposto alla chiamata una volta per tutte.
2. La missione giovanile e popolare ci interpella ad essere capaci di avere occhi aperti ai bisogni della nostra realtà. Chiediamoci continuamente: di cosa hanno bisogno i nostri giovani? "Nostrì" significa quelli che il Signore ci fa incontrare.
3. Condividere con Don Bosco il suo spirito: sacramenti, devozione a Maria, preghiera, carità, spirito di famiglia, ottimismo. Quanto siamo in cammino su ognuno di questi punti? Concretamente: da un anno in qua sono cresciuto nella preghiera, ecc...
4. Vivere la Promessa significa fare nostri, da laici i tre consigli evangelici della povertà, castità, e obbedienza.
5. La fraternità significa: che riconosciamo nel Rettor Maggiore il centro di unità, siamo attenti al suo insegnamento; che vediamo negli SDB un ruolo speciale ed ogni salesiano ci sta particolarmente a cuore (preghiera, vicinanza, aiuto, stima); che coltiviamo la familiarità tra di noi Cooperatori con presenza, interessamento, condivisione, partecipazione.

IN GRUPPO

1. Come vivo la mia appartenenza e la comunione con gli altri Cooperatori?
2. Che cosa aggiunge al mio impegno di apostolato il fatto di appartenere alla Famiglia Salesiana tramite il Centro Cooperatori?
3. Quali passi potrei fare personalmente per coltivare la comunione nella FS di Trieste?